

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DELL'11 MAGGIO 1881

ministro, considerando che non resta pregiudicata la scelta della località, nè restano impediti gli ulteriori vantaggi derivanti dal concorso dei comuni interessati, sentito con soddisfazione che l'impostamento della cifra dimostrativa si riconosce di un milione, non insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Faldella non insiste, metterò ai voti la proposta del Ministero concordata con la Commissione: Novara-Torino-Alessandria. — Ponte sul Po tra Trino e Crescentino con accessi, lire 1,000,000.

GRIMALDI, relatore. Corregga, onorevole presidente, anche le quote dello Stato e della provincia, in corrispondenza della somma totale corretta.

PRESIDENTE. È naturale; si metteranno 500,000 lire a carico dello Stato, e 500,000 a carico della provincia.

Chi approva queste cifre è pregato d'alzarsi.

(È approvato.)

Genova-Massa. — Strada di Val di Vara, lire 240,000.

A qual emendamento corrisponde?

GRIMALDI, relatore. Qui c'è l'emendamento a pagina 3, degli onorevoli Quartieri e Fabrizi Paolo.

PRESIDENTE. Ma gli onorevoli Quartieri e Fabrizi Paolo domandano lire 940,000.

GRIMALDI, relatore. Di queste 940,000 lire, 700,000 sono già votate nelle tabelle del Ministero e della Commissione. L'aggiunta è solo per lire 240,000.

QUARTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

QUARTIERI. Confermo quello che ha detto l'egregio relatore. Sta perfettamente così. Io aveva proposto che venisse aumentata la cifra portata al n° 25, se non erro, appunto perchè intendeva che la strada di Val di Vara fosse un'aggiunta ai ponti sulla Magra e sulla Vara, proposti al numero stesso. Ma, una volta che i ponti sono stati considerati a parte, per la strada basta la cifra di lire 240,000.

Del resto, io ringrazio il ministro e la Commissione di avere accettato la proposta che io ho avuto l'onore di fare insieme con l'amico Paolo Fabrizi. Però io pregherei tanto il ministro, quanto il relatore di vedere se, per meglio determinare la strada di Val di Vara, quale fu da noi proposta, non convenisse aggiungergli le parole *da Fornola a Padivarma*.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Anche qui rispondo quello che ho risposto all'onorevole Morini. Abbia la compiacenza l'onorevole Quartieri di contentarsi che negli Atti parlamentari sia constatata la sua raccomandazione, della quale si terrà il conto che sarà possibile, e mi lasci la libertà d'esaminare il tracciato, molto più che questa strada, come egli sa benissimo, ha anche un valore militare. Ora non

sarebbe neanche ragionevole di voler pregiudicare l'andamento di questa linea senza dare il tempo di consultare l'autorità militare.

QUARTIERI. Ringrazio l'onorevole ministro, prendo atto delle sue dichiarazioni, e, per parte mia, non insisto.

FARINA EMANUELE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FARINA EMANUELE. Io insisterei, malgrado le affermazioni dell'onorevole ministro, perchè venissero aggiunte le parole: « Strada da Val di Vara da Fornola a Padivarma, » perchè questa sarebbe la vera designazione che ha dato a questa strada il Consiglio provinciale di Genova. Con questa dicitura sarebbe veramente bene designata questa strada e non darebbe luogo a nessun inconveniente: non v'è spesa maggiore, non v'è nel tracciamento differenza di sorta, e sarebbe più chiaramente designata.

Questa strada è molto necessaria alla provincia di Genova e a quella di Massa. Io dico questo anche perchè l'onorevole ministro dei lavori pubblici osservò ieri tante volte che bisogna tener conto delle deliberazioni dei Consigli provinciali.

Io ho qui appunto la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova che parla del congiungimento di questa strada a Padivarma lungo il Vara. Del resto, non mi arrischiere di contraddire all'onorevole ministro perchè non sarei in grado di farlo, essendo egli così competente in questa materia.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Noi abbiamo tenuto conto del voto del Consiglio provinciale iscrivendo la strada; le designazioni date dal Consiglio provinciale saranno una guida all'amministrazione, ma non c'è nessun interesse di fissare dei punti ignoti al Parlamento perchè sono piccoli villaggi di montagna e non si possono determinare come dei capi saldi per i quali la strada debba passare. Si contenti l'onorevole Farina che si faccia la strada. Se quei punti, ai quali si riferisce la sua raccomandazione, hanno veramente l'importanza che loro si attribuisce, saranno toccati, perchè la strada deve toccare precisamente i punti importanti. Ma se questa importanza non l'avessero, lasci che l'autorità militare e l'amministrazione dei lavori pubblici abbiano il tempo di esaminare la cosa, giacchè dovranno essere sentiti anche i Consigli provinciali.

Prego quindi l'onorevole Farina di desistere dalla sua domanda.

FARINA EMANUELE. Io prendo atto della dichiarazione del ministro e non insisto.

PRESIDENTE. Dunque, non essendovi proposta pongo ai voti questo articolo: